

Tabella 12. Regione Campania

Legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo"	
	<ul style="list-style-type: none"> amatoriali); • ricambio generazionale, integrazione di linguaggi artistici e culture; • consolidamento e sviluppo di attività di produzione, distribuzione e circolazione di spettacoli, mobilità e formazione del pubblico; • più ampia partecipazione degli spettatori ed equilibrata distribuzione dell'offerta culturale nel territorio.
Compiti della regione	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora a progetti comuni con lo Stato, altre regioni, istituti, centri nazionali ed internazionali, in ambito europeo; • garantisce continuità, sviluppo e sostegno alle attività ad iniziativa pubblica e privata già riconosciute da consolidati interventi/provvedimenti di Stato o regione; • promuove attività ad iniziativa pubblica e privata, incentivandone la collaborazione per razionalizzare le risorse economiche ed organizzative; • incentiva le forme artistiche più rappresentative della tradizione culturale, inclusa l'attività bandistica continuativa; • agevola la committenza di nuove opere e la valorizzazione del repertorio contemporaneo; • promuove la conservazione, valorizzazione e recupero del repertorio classico e storico campano; • tutela le professionalità favorendo l'occupazione; • avvicina nuovo pubblico, categorie meno favorite, sostiene progetti di recupero di marginalità sociali in ambiti metropolitani degradati; • attua il riequilibrio territoriale dell'offerta; • sostiene la promozione internazionale dello spettacolo; • sostiene il recupero e la riattivazione di sale teatrali; • istituisce un fondo regionale per il sostegno delle attività; • adotta programmi triennali di investimento e promozione; • sostiene le attività anche mediante la partecipazione ai soggetti che le svolgono; • contribuisce alla formazione del fondo rischi dei consorzi fidi di garanzia operanti nel settore o di sezioni speciali di altri settori economici, sostenendo l'imprenditoria giovanile; • effettua la vigilanza e monitoraggio sul perseguimento degli obiettivi programmatici e sul corretto utilizzo delle risorse.
Funzioni delle province	<ul style="list-style-type: none"> • Concorrono a promuovere attività di spettacolo; • sostengono le attività, anche partecipando ai soggetti che le svolgono; • concorrono a promuovere l'avvicinamento del pubblico, la diffusione dello spettacolo nelle scuole ed università; • costituiscono osservatori provinciali; • collaborano alla definizione delle residenze multidisciplinari; • promuovono e realizzano, anche nell'ambito della programmazione regionale, la costruzione, restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale di immobili adibiti a luogo di spettacolo; • partecipano, anche in forma associata, alla distribuzione di spettacoli dal vivo sul territorio; • promuovono, in collaborazione con i comuni, attività di informazione e di formazione del pubblico. • esercitano le funzioni in materia di collocamento del personale dello spettacolo.
Funzioni dei comuni	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere le attività di spettacolo sul proprio territorio, anche partecipando ai soggetti che le svolgono; • assicurare l'erogazione di servizi per la promozione, programmazione e distribuzione degli spettacoli; • attuare interventi di predisposizione, restauro, adeguamento e qualificazione di sedi ed attrezzature destinate allo spettacolo e interventi d'innovazione tecnologica e di valorizzazione del patrimonio storico e artistico attraverso progetti di catalogazione e conservazione; • provvedere alla promozione e formazione del pubblico; • elaborare proposte per l'individuazione di residenze multidisciplinari ai fini del piano regionale triennale e concorrere, con regione e province, alla loro gestione; • effettuare il monitoraggio delle attività che operano sul proprio territorio dandone comunicazione alla regione.
Programmi di investimento e promozione regionale	<p>Il programma triennale definisce priorità, obiettivi, modalità di attuazione, criteri per la verifica delle attività soggette a convenzioni ed accordi, quote delle risorse da assegnare.</p> <p>La giunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • può definire interventi speciali anche mediante convenzioni pluriennali, con soggetti pubblici e privati dotati di adeguate risorse produttive e finanziarie, o con associazioni di categoria; • sentito il parere dell'osservatorio e della conferenza delle autonomie locali, adotta il programma triennale e lo trasmette al consiglio regionale per l'approvazione.
Sostegno regionale ordinario	<p>La giunta, sentiti l'osservatorio regionale, le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria, e previo parere del consiglio regionale, adotta la ripartizione percentuale del fondo.</p> <p>Settore teatrale</p> <ul style="list-style-type: none"> • imprese di produzione: almeno 80 gg. recitative annue, con almeno 800 gg. lavorative; • distribuzione di spettacoli, promozione e formazione del pubblico ad iniziativa pubblica e privata: 100 gg. recitative annue di cui il 50% riservato a compagnie regionali; • esercizi teatrali privati: almeno 100 gg. recitative annue. <p>Settore musicale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concertistica e corale con un minimo di 8 concerti l'anno e con direzione artistica di comprovata capacità professionale;

Tabella 12. Regione Campania

Legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo"	
	<ul style="list-style-type: none"> • produzione musicale con almeno 3 diverse rappresentazioni. Settore cinematografico: <ul style="list-style-type: none"> • esercizi che svolgono almeno 120 gg. di attività annue; • attività di esercizio dedicata per più del 50% delle giornate di programmazione a film d'essai; Settore danza: <ul style="list-style-type: none"> • imprese di produzione con un minimo di 12 gg. recitative annue e 200 gg. lavorative; • distribuzione di spettacoli, promozione e formazione del pubblico, ad iniziativa pubblica e privata, con un minimo di 15 gg. recitative annue; • promozione e documentazione della danza anche in riferimento alle nuove tecnologie. Settore spettacolo viaggiante: <ul style="list-style-type: none"> • attività di spettacolo viaggiante; • promozionali; • assistenziali ed educative. I contributi sono disposti sulla base di: costi sostenuti, validità culturale delle iniziative, rispetto dei CCNL, rispetto delle disposizioni tecniche di agibilità dei luoghi di spettacolo. I contributi sono triennali, se richiesto dai beneficiari sulla base di un progetto di attività triennale, o annuali. Il contributo è commisurato per il 75% a criteri quantitativi e per il 25% a criteri qualitativi, con acconto fino ad un massimo del 50%.
Registro regionale dello spettacolo	Ai fini dell'iscrizione, indispensabile per l'accesso ai contributi, i soggetti devono possedere: <ul style="list-style-type: none"> • sede legale ed operativa nel territorio regionale; • documentata attività svolta da almeno un biennio.
Osservatorio regionale sullo spettacolo e Commissioni di valutazione qualitativa	Organo della giunta, con funzioni consultive per la programmazione regionale e definizione delle misure finanziarie e di indirizzo. In collaborazione con l'osservatorio del MIBAC: <ul style="list-style-type: none"> • predispone una relazione annuale sull'utilizzazione dei fondi stanziati dalla legge regionale; • raccoglie ed aggiorna dati e notizie sull'andamento dello spettacolo in Campania al fine di realizzare attività permanenti di monitoraggio (mappature delle imprese e delle sedi, occupazione nel settore, analisi dei fabbisogni formativi, evoluzione delle figure professionali, intervento degli ee.lla.); • analisi ed elaborazioni su temi specifici individuati dalla regione (andamenti economici di enti ed imprese, offerta teatrale, indagini quantitative e qualitative sul pubblico e sulla domanda inespressa, indagini sui settori emergenti, modelli organizzativi delle imprese, sistemi produttivi e distributivi, funzioni e prospettive dei circuiti territoriali); • collabora con istituzioni ed organismi culturali (università, istituti di ricerca, associazioni d'imprese); • diffonde e comunica i risultati dell'attività attraverso rapporti annuali, pubblicazioni periodiche, forme di comunicazione mirate su riviste specializzate. Istituita dalla giunta per la valutazione qualitativa dei settori teatro, musica e danza (ognuna composta, oltre dal dirigente del settore competente, di tre membri di comprovata esperienza, di cui due designati dall'assessorato ed uno dalla commissione permanente competente per materia). Mandato triennale non rinnovabile consecutivamente ed incompatibilità con incarichi decisionali all'interno degli organismi direttivi dei soggetti destinatari dei contributi.

Tabella 13. Regione Puglia

Legge regionale 21 maggio 2008, n. 8 "Disciplina in materia di autorizzazioni all'insediamento dell'esercizio cinematografico"	
Funzioni della regione	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione e impulso promozionale; • indirizza e coordina gli interventi, particolarmente promozione e formazione del pubblico; • favorisce la collaborazione tra soggetti pubblici e privati; • riconosce e sostiene eccellenze artistiche affermatesi in ambito regionale; • sostiene l'imprenditoria giovanile; • collabora con lo Stato, altre regioni, Unione europea, università, anche tramite progetti comuni; • definisce i criteri per l'individuazione di aree comunali destinate agli spettacoli viaggianti e circensi. Istituito il Fondo unico regionale dello spettacolo per sostenere ed incrementare le attività nel settore.
Funzioni delle province e dei comuni	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovono e sostengono la formazione del pubblico e le attività di spettacolo; • partecipano alla costituzione e gestione di soggetti stabili; • partecipano alla distribuzione della produzione teatrale e musicale; • svolgono compiti attinenti l'erogazione di servizi per le diverse forme di spettacolo; • attuano interventi su sedi e attrezzature destinate al settore.
Intervento regionale	La giunta approva un programma triennale che prevede: <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi • priorità tra i vari tipi di intervento • procedure e modalità d'attuazione degli interventi Sostiene le attività inerenti: <ul style="list-style-type: none"> • produzione, coproduzione e distribuzione di spettacoli; • realizzazione di festival e rassegne; • formazione del pubblico; Ulteriori contributi sono erogati per spese riguardanti:

Tabella 13. Regione Puglia

Legge regionale 21 maggio 2008, n. 8 "Disciplina in materia di autorizzazioni all'insediamento dell'esercizio cinematografico"	
	<ul style="list-style-type: none"> • restauro, adeguamento e riqualificazione di sedi e attrezzature destinate allo spettacolo; • innovazione tecnologica; • valorizzazione, catalogazione, conservazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo.
Apulia Film Commission	<p>Fondazione promossa e sostenuta dalla regione in collaborazione con province e comuni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e ambientale; • sostenere la produzione e la circuitazione di opere cinematografiche e audiovisive realizzate nel territorio; <p>coordinare le iniziative del settore cinematografico e televisivo</p>
Osservatorio regionale dello spettacolo	Composto da cinque esperti di nomina regionale.
Finalità	Disciplina le funzioni amministrative per l'apertura di esercizi cinematografici, concessione di autorizzazioni alla realizzazione, trasformazione e adattamento di immobili da destinare a sale o arene cinematografiche, ristrutturazione o ampliamento di sale o arene già attive.
Compiti della regione	<p>Promuove lo sviluppo e la qualificazione degli esercizi cinematografici al fine di perseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione della fruizione da parte delle popolazioni; • tutela e riqualificazione della funzione delle sale, con riferimento a quelle dislocate nei centri storici, periferie urbane, comuni medio-piccoli, aree territoriali meno favorite; • realizzazione di una rete di sale e arene efficiente e tecnologicamente innovativa, razionalmente distribuita sul territorio in relazione alle diverse tipologie di strutture, di attività e bacini di utenza; • incentivazione e sviluppo dell'imprenditoria e dell'occupazione del settore, favorendo la formazione e la qualificazione professionale degli addetti e degli operatori. <p>Criteri adottati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rapporto per ambiti provinciali tra popolazione residente e numero dei posti e degli schermi; • modalità di ubicazione delle sale e delle arene, anche nel rapporto con quelle operanti nei comuni limitrofi; • distanza minima tra le multisale e sostenibilità territoriale della relativa localizzazione; • caratteristiche dei drive in; • priorità dei trasferimenti di sale o arene esistenti in altra zona dello stesso territorio provinciale; • dimensione, qualità e completezza dell'offerta cinematografica nel bacino d'utenza, in riferimento ai dati sull'andamento del consumo rilevati nel triennio precedente; • caratteristiche di viabilità e traffico per i percorsi di avvicinamento e accesso; • livello qualitativo di impianti, attrezzature e strumenti tecnologici necessari; • dotazioni di parcheggi di pertinenza ubicati nel manufatto o nelle immediate adiacenze; • caratteristiche degli spazi da destinare ad attività commerciali, nei limiti della tipologia di esercizio di vicinato e compatibilità con le attività cinematografiche.
Nucleo tecnico regionale di valutazione	<p>Struttura di supporto della giunta con compiti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formulare proposte sulla programmazione triennale e definizione dei parametri per l'attuazione dei criteri; • esprimere pareri consultivi; • esprimere parere preventivo sulle domande di autorizzazione pervenute dai comuni per l'accertamento di conformità con il programma triennale; • assicurare il monitoraggio e la verifica.
Programma triennale per l'esercizio cinematografico	<p>Approvato dalla giunta, prevede linee, obiettivi e priorità da perseguire in coerenza con i principi, gli indirizzi e i criteri generali.</p> <p>Concertazione con ANCI, UPI, organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative ed organismi associativi del settore.</p>
Autorizzazioni e decadenza	<p>Le domande sono inoltrate al comune territorialmente competente, che ne trasmette copia autenticata al nucleo per l'acquisizione del parere preventivo di conformità al programma triennale.</p> <p>L'avvio dell'attività è subordinata al rilascio di un'autorizzazione unica comprensiva dei certificati di conformità e agibilità previsti dalle normative vigenti in materia di edilizia, igiene e sicurezza e licenze amministrative.</p> <p>Il comune notifica all'assessorato regionale competente le autorizzazioni rilasciate e gli eventuali ulteriori provvedimenti di modifica, sospensione o revoca delle autorizzazioni.</p> <p>Sono causa di decadenza dell'autorizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il mancato inizio dei lavori entro un anno dalla data del rilascio dell'autorizzazione, o la mancata conclusione dei lavori entro tre anni dalla medesima data; • il mancato avvio dell'attività entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione; • l'inattività dell'esercizio cinematografico per un periodo superiore a un anno.
Monitoraggio	<p>L'osservatorio regionale dello spettacolo monitora l'andamento e tendenze dei consumi cinematografici e della tipologia dell'offerta, in relazione alle diverse aree territoriali, alle modifiche del sistema della domanda e dell'offerta ed alla variazione quantitativa e qualitativa del pubblico.</p> <p>L'assessorato competente valuta annualmente l'attuazione del programma sulla base della relazione del nucleo tecnico regionale e del monitoraggio effettuato dall'osservatorio.</p>

Tabella 14. Regione Basilicata

Legge regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Salvaguardia e promozione della cultura musicale, bandistica e corale della Basilicata"	
Finalità	Valorizzare e salvaguardare la cultura locale musicale, bandistica e corale, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • la costituzione e lo sviluppo di bande e cori, amatoriali e folkloristici dilettanti • la diffusione della cultura musicale di tipo bandistico e corale • la formazione e il perfezionamento per la musica strumentale e per il canto corale
Interventi	Erogazione di contributi al fine di: <ul style="list-style-type: none"> • incentivare la realizzazione di corsi di formazione • favorire l'acquisto di strumenti musicali e migliorare le attrezzature funzionali all'esercizio dell'attività • promuovere l'organizzazione di manifestazioni
Domande di contribuzione	Le domande presentate sono corredate da: <ul style="list-style-type: none"> • relazione illustrativa sull'attività da svolgere • prospetto sintetico delle spese da sostenere • relazione sulle attività precedentemente svolte.
Destinatari	Complessi Bandistici e Corali amatoriali e folkloristici: <ul style="list-style-type: none"> • che abbiano sede nel territorio regionale • che siano costituiti con atto pubblico o privato registrato nei modi di legge • che abbiano svolto almeno tre anni di attività negli ultimi dieci iscritti nel Registro delle bande musicali.
Registro delle Bande amatoriali e folkloristiche e Registro dei Cori	Istituiti presso l'Ufficio cultura del Dipartimento formazione, Lavoro, cultura e sport della regione .

Tabella 15. Regione Calabria -

Legge regionale 9 febbraio 2004, n. 3 "Norme per la programmazione e lo sviluppo regionale dell'attività teatrale"	
Finalità	Promozione culturale attraverso la valorizzazione del teatro.
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento delle istituzioni teatrali presenti sul territorio; • riconoscimento del sistema delle residenze teatrali; • realizzazione di progetti per la formazione professionale del personale artistico.
Tipi di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione diretta di sovvenzioni; • forme di coordinamento e programmazione con gli enti locali; • riconoscimento e incentivazione alla costituzione di soggetti stabili; • in accordo con i comuni interessati e con il concorso delle province di riferimento, definizione del sistema delle residenze teatrali sulla base delle risorse disponibili.
Soggetti beneficiari di interventi diretti	Associazioni, enti pubblici e privati, imprese e fondazioni aventi sede nel territorio e operanti nel settore con caratteristiche di continuità e professionalità. Per favorire l'inserimento di nuove iniziative nella produzione teatrale, sostegno per ogni triennio, a non più di 5 organismi che non abbiano mai usufruito di interventi finanziari regionali, in presenza di: <ul style="list-style-type: none"> • costituzione legale da almeno due anni; • progetto produttivo con attenzione alla nuova drammaturgia italiana; • raggiungimento di almeno 300 gg. lavorative.
Spese finanziabili con interventi diretti	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione e distribuzione di spettacoli; • promozione e diffusione di prodotti culturali; • organizzazione di festival e rassegne; • Iniziative di promozione della cultura teatrale e di attività creativa di nuovi autori; • formazione degli operatori del settore; • promozione delle tradizioni teatrali locali; • restauro ed adeguamento di sedi ed attrezzature.
Caratteristiche per il riconoscimento della stabilità teatrale	Rapporto stabile ed esclusivo con uno o più luoghi teatrali; <ul style="list-style-type: none"> • produzione in base ad un organico progetto che tenga conto della tradizione teatrale nazionale e regionale; • produzione ispirata alla valorizzazione dell'identità regionale; • assenza di fini di lucro; • rapporti stabili con scuole e università • progetti finalizzati alla riscoperta ed alla valorizzazione della cultura regionale • progetti di valorizzazione del turismo culturale; • direzione artistica con comprovate capacità professionali, autonoma ed esclusiva.
Funzioni di province e comuni	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della cultura e del teatro presso il pubblico; • partecipazione alla costituzione e gestione di soggetti stabili; • distribuzione della produzione teatrale sul territorio; • diffusione delle attività teatrali nelle scuole; • definizioni di programmi regionali in materia di teatro.
Programma regionale	Determina: <ul style="list-style-type: none"> • finalità generali e modalità d'intervento; • criteri per l'individuazione dei soggetti beneficiari; • sistema delle residenze teatrali; • programmazione generale e coordinamento delle attività dei soggetti stabili. Un regolamento d'attuazione determina modalità di presentazione delle domande di contributo, criteri e priorità per la concessione, erogazione e revoca dei contributi.

Tabella 15. Regione Calabria -

Legge regionale 9 febbraio 2004, n. 3 "Norme per la programmazione e lo sviluppo regionale dell'attività teatrale"	
	La giunta individua fra i richiedenti aventi i requisiti di legge, i soggetti beneficiari e l'entità del finanziamento, specificandone la destinazione.

Tabella 16. Regione Sicilia

Legge regionale 21 agosto 2007, n. 16 "Interventi in favore del cinema e dell'audiovisivo"	
Finalità e obiettivi	<p>Cinema e audiovisivo: mezzo fondamentale di espressione artistica, formazione culturale e comunicazione, strumento di crescita sociale ed economica.</p> <p>La regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incentiva la produzione di opere per rafforzare e qualificare le imprese locali, attrarre produzioni nazionali e internazionali, favorire la crescita professionale degli operatori, diffondere la conoscenza dell'isola; • sostiene la distribuzione di opere sulla Sicilia mediante accesso ai circuiti di programmazione e partecipazione a rassegne e festival; • promuove le attività culturali di qualità inerenti il cinema; • favorisce la formazione professionale e l'educazione all'immagine; • assicura l'acquisizione, conservazione, fruizione e diffusione per fini culturali ed educativi del patrimonio cinematografico e audiovisivo; • dà impulso allo studio, ricerca e sperimentazione nel settore.
Film commission Regione Sicilia	<p>I compiti già attribuiti sono integrati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e ambientale, le risorse professionali e tecniche per attrarre produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie italiane ed estere; • sostenere la produzione e circuitazione di opere cine-audiovisive realizzate in regione che ne promuovono e diffondono l'immagine e la conoscenza; • coordinare le iniziative inerenti il settore (festival, promozione del territorio all'estero, studio e ricerca); • gestire il fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo; • valorizzare il patrimonio della filмотeca regionale.
Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo - Soggetti beneficiari e criteri	<p>Fondo istituito presso l'assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione. Accedono le società di produzione audiovisiva legalmente costituite, che facciano istanza all'assessorato che definisce con decreto, sentita la consulta regionale per il cinema, termini e modalità di presentazione delle istanze e di ripartizione delle risorse assegnate annualmente al fondo.</p>
Utilizzo del fondo regionale	<p>Criteri di erogazione annuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sino a 3 contributi (complessivi € 250.000) per produzioni con permanenza sul territorio superiore a 7 settimane di riprese; • sino a 6 contributi (complessivi € 150.000) per produzioni con permanenza sul territorio superiore a 5 settimane di riprese; • sino a 5 contributi (complessivi € 100.000) destinati a produzioni con permanenza sul territorio superiore a 3 settimane di riprese; • sino a 14 quattordici contributi (complessivi € 50.000) destinati a produzioni con permanenza sul territorio superiore a 1 settimana di riprese; • sino a 15 contributi (complessivi € 10.000), destinati a produzioni con permanenza sul territorio regionale inferiore ad 1 settimana di riprese. <p>I soggetti beneficiari garantiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimento sul territorio del 200% del contributo per produzioni di cinema/fiction (100% per altri tipi di produzione); • impiego da 2 a 12 professionisti residenti in Sicilia per la durata della produzione sul territorio, esclusi attori, figurazioni e comparse, secondo l'entità del contributo ottenuto; • inizio delle riprese entro 1 anno; • concessione a titolo gratuito dei diritti di utilizzazione (3 minuti) del montato definitivo del film, da utilizzare tra i materiali audiovisivi promozionali della film commission; • concessione a titolo gratuito alla film commission, anche a scopo di proiezione sul territorio senza fini di lucro, di 2 copie DVD e di una copia digital Beta alta qualità del film montato; • organizzazione di una anteprima del film in regione e, in caso di partecipazione a festival nazionali e internazionali, il coinvolgimento della film commission nelle conferenze stampa di presentazione; • il deposito presso la film commission, con diritto d'uso per scopi non commerciali, di una copia delle opere di qualità tale da permetterne la conservazione, riproduzione e utilizzo via internet.
Interventi per iniziative culturali di particolare rilievo	<p>Festival cinematografici di alto livello, rassegne, circuiti, premi, seminari, convegni, attività del circuito dei cinema d'essai;</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo delle professionalità attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ○ un contributo annuo non superiore a € 200.000 per il funzionamento del dipartimento di cinema e documentario della scuola nazionale di cinema, sede distaccata di Palermo, e per favorire le strategie di inserimento professionale dei suoi diplomati; ○ borse di studio per la frequenza di studenti residenti in Sicilia di corsi in scuole di cinema di riconosciuta importanza nazionale e internazionale; ○ contributi annui per studi, ricerche e progetti didattici, di ricerca e sperimentazione sui nuovi linguaggi e tecnologie audiovisive a dipartimenti universitari e

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 16. Regione Sicilia

Legge regionale 21 agosto 2007, n. 16 "Interventi in favore del cinema e dell'audiovisivo"	
	<p>associazioni o fondazioni di qualificata e comprovata esperienza e professionalità nel settore della cinematografia e dell'audiovisivo operanti in Sicilia.</p> <p>L'assessore regionale competente definisce annualmente termini e modalità per la presentazione delle istanze e per la ripartizione delle risorse.</p>
Consulta regionale per il cinema	<p>Istituita presso l'assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, con compiti di monitoraggio e consulenza tecnica.</p> <p>I componenti sono nominati dal presidente della regione su proposta dell'assessore competente, tra persone di riconosciuta e documentata competenza. Restano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.</p>
Principi e finalità	<p>Teatro: mezzo di espressione artistica di culture e identità locali, di crescita sociale, economica e politica, intellettuale e formativa, di contrasto alla marginalità ed al disagio.</p> <p>Coerenza degli interventi con le linee d'azione del Mibac e assicurando collaborazione e azione coordinata con gli ee.ll.</p>
Compiti della regione	<p>Funzioni di programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indirizzi generali per valorizzare qualità, progettualità, riequilibrio delle presenze di soggetti e iniziative; • interventi ex lege alle istituzioni siciliane e sostegno alle attività svolte in regione da qualificati organismi di produzione; • individuazione e adattamento di spazi e iniziative per l'ammmodernamento e acquisto di attrezzature, strumenti ed arredi per lo svolgimento di attività teatrali; • diffusione del teatro per l'infanzia e la gioventù; • promozione dell'espressione artistica dei giovani, ricerca e sperimentazione anche attraverso le nuove tecnologie; • conservazione e valorizzazione del repertorio classico, siciliano e dialettale; • presenza organizzata sul territorio del teatro di strada; • formazione/perfezionamento professionale e costituzione della fond. Accademia di arte del Mediterraneo per l'alta formazione di giovani artisti e tecnici teatrali, anche stranieri; • promozione del turismo culturale attraverso iniziative realizzate presso siti di importanza storico-ambientale; • attività teatrali rivolte ai detenuti o da essi realizzate. <p>Misure di sostegno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spesa corrente dei soggetti pubblici e privati; • spesa di investimento per interventi di recupero, restauro e adeguamento tecnologico di sedi ed attrezzature; • accesso al credito, formazione del fondo rischi e fondi di garanzia nel settore (prestiti a tasso agevolato e convenzioni con istituti operanti in regione).
Compiti delle province	<ul style="list-style-type: none"> • Concorrono alla definizione del piano triennale; • partecipano, con assunzione di oneri, alla costituzione e gestione di teatri stabili nel proprio territorio; • elaborano proposte sui teatri ubicati nel proprio territorio per la redazione del piano triennale; • promuovono e realizzano, nell'ambito del piano triennale, la ristrutturazione e adeguamento funzionale di immobili di loro proprietà adibiti a teatro e ne assicurano l'uso sociale; • promuovono, in collaborazione con i comuni, attività di informazione e di educazione teatrale.
Compiti dei comuni	<ul style="list-style-type: none"> • Concorrono alla definizione del piano triennale; • partecipano, con assunzione di oneri, alla costituzione e gestione di teatri stabili nel proprio territorio; • elaborano proposte sui teatri ubicati nel proprio territorio per la redazione del piano triennale; • promuovono l'attività teatrale, la formazione e l'educazione; • promuovono e realizzano, nell'ambito del piano triennale, il restauro conservativo, ristrutturazione e adeguamento funzionale di immobili di loro proprietà destinati a teatri e ne assicurano l'uso sociale; • effettuano il monitoraggio delle attività dandone annuale comunicazione all'assessorato regionale competente; • svolgono compiti di programmazione ed erogazione dei servizi teatrali, avvalendosi di proprie strutture, soggetti privati o compagnie teatrali cooperative, e possono costituire organismi per la promozione/programmazione/gestione.
Programmazione triennale e Programma annuale degli interventi	<p>L'assessore regionale competente, sentite le proposte degli ee. ll. e previo parere dell'osservatorio, adotta il piano triennale con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • programmazione degli interventi; • censimento delle manifestazioni affermatesi negli anni; • risorse per incentivare la produzione; • iniziative di sostegno e interventi strutturali; • iniziative di informazione e di educazione teatrale. <p>Entro il 31 dicembre, previo esame delle istanze, l'assessore regionale competente approva il programma annuale, con suddivisione in 4 fasce delle strutture teatrali private e delle compagnie cooperative, inclusi interventi per il teatro danza; ad ogni fascia è assegnato il 40%, 30%, 20% e 10% delle risorse.</p> <p>Contributo assegnato a consuntivo (massimo il 50% della spesa riconosciuta ammissibile), salvo possibili anticipazioni del 50%.</p>
Altri interventi	Contributi per:

Tabella 16. Regione Sicilia

Legge regionale 21 agosto 2007, n. 16 "Interventi in favore del cinema e dell'audiovisivo"	
	<ul style="list-style-type: none"> • attività di distribuzione/circuitazione di spettacoli, formazione e promozione del pubblico su tutto il territorio; • attività di organismi siciliani al di fuori del territorio regionale ed in particolare all'estero; • rassegne e festival in regione con partecipazione di organismi di produzione residenti ed interpreti, tecnici e lavoratori siciliani; • aggiornamento ed acquisto di attrezzature, strumenti ed arredi (massimo 50% della spesa ritenuta ammissibile); • organismi residenti in Sicilia con attività esclusivamente destinata al teatro per l'infanzia e giovani (fino al 70% della spesa prevista); • teatro amatoriale e studentesco; • costi di gestione delle sale destinate a rappresentazioni teatrali (20% o 40% secondo la tipologia e l'attività della sala); <p>Possibilità per la regione di stipulare convenzioni con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organismi di distribuzione di spettacoli che colleghino la loro attività con i circuiti nazionali (ETI e INDA) per la formazione di un circuito permanente; • soggetti del piano annuale per: • formazione e perfezionamento di quadri professionali; • produzione e gestione di spettacoli classici da rappresentare prioritariamente nelle zone archeologiche, anche in collaborazione degli enti locali.
Osservatorio regionale delle attività teatrali	<p>Nominato dal presidente della regione, sentita la competente commissione legislativa dell'assemblea regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parere sul piano triennale delle attività culturali; • pareri e valutazioni sull'attuazione del programma annuale e sulle altre misure previste dalla legge; • rilevazione, analisi e documentazione delle attività; • dialogo con l'Osservatorio nazionale dello spettacolo.

Tabella 17. Regione Sardegna

Legge regionale 20 settembre 2006, n. 15 "Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna"	
Finalità	<p>Cinema: mezzo di espressione artistica, formazione culturale e comunicazione, strumento di sviluppo sociale ed economico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivare la produzione e sostenere la distribuzione di opere cinematografiche riguardanti la Sardegna; • promuovere attività culturali inerenti il cinema; • incentivare l'attività di associazioni e circoli; • favorire la formazione alle professioni; • assicurare l'acquisizione, conservazione, fruizione e diffusione del patrimonio cinematografico a fini culturali ed educativi.
Interventi a favore della produzione	<p>Predisposti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Sardegna Film Commission" che ha il compito di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico ed ambientale, le risorse professionali e tecniche, per attrarre produzioni cinematografiche, audiovisive e televisive; • centri di produzione, la cui realizzazione e allestimento è demandata ai soggetti pubblici e privati.
Opere di interesse regionale	<p>Gli interventi per le opere realizzate o girate prevalentemente in Sardegna sono riservati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sceneggiatura • produzione di lungometraggi e di cortometraggi • distribuzione. <p>Contributi per progetti di sceneggiature finalizzati alla produzione di lungometraggi di interesse regionale.</p>
Valutazione delle richieste di contributo	<p>L'assessorato regionale competente si avvale della consulenza di una commissione tecnico-artistica che tiene conto dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valore artistico e tecnico; • valorizzazione dell'identità regionale; • curriculum degli autori; • ricadute economiche sul territorio regionale; • curriculum del produttore e del distributore. <p>La commissione tecnico-artistica è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un regista con almeno 2 lungometraggi all'attivo iscritti al pubblico registro cinematografico (prc); • uno sceneggiatore con almeno 2 lungometraggi all'attivo iscritti al prc; • un produttore o direttore di produzione con almeno 2 lungometraggi all'attivo iscritti al prc; • un esperto di riconosciuta competenza nell'ambito della cultura, arte, teatro, cinema e letteratura della Sardegna; • un esperto di riconosciuta competenza in materia di valutazione economica di progetti culturali.
Fondazione Cineteca regionale sarda	<p>Partecipano regione, enti locali, soggetti pubblici e privati.</p> <p>Scopi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisizione, catalogazione, studio, ricerca e fruizione del patrimonio cinematografico ed audiovisivo;

Tabella 17. Regione Sardegna

Legge regionale 20 settembre 2006, n. 15 "Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna"	
	<ul style="list-style-type: none"> conservazione e diffusione delle opere di interesse regionale.
Diffusione dell'esercizio cinematografico	<ul style="list-style-type: none"> Favorire l'offerta in relazione all'esigenza dei cittadini, favorire le attività che promuovano la riqualificazione di aree urbanizzate ed il riuso di contenitori dismessi, salvaguardare centri storici, salvaguardare e riqualificare zone montane e comuni minori, favorire un equilibrato sviluppo delle diverse tipologie di esercizio, assicurando il rispetto della libera concorrenza.
Criteri per il rilascio di autorizzazioni	<p>La giunta, previa intesa con il nucleo tecnico regionale, concede le autorizzazioni alla realizzazione, trasformazione ed adattamento di immobili e spazi da destinarsi all'attività cinematografica, ristrutturazione o ampliamento degli esercizi già attivi, tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> rapporto tra popolazione e numero degli schermi presenti nel territorio; differenziazione fra le tipologie di sale ed arene; ubicazione delle sale e delle arene, dimensione, qualità e completezza dell'offerta nel bacino d'utenza, caratteristiche di viabilità e traffico per i percorsi di avvicinamento e accesso.
Attività della film commission	<ul style="list-style-type: none"> Informazione e divulgazione dei servizi offerti nel territorio regionale alle produzioni; erogazioni di servizi, informazioni e facilitazioni logistiche e organizzative; promozione di opere che valorizzino l'immagine del territorio; collaborazione con enti locali, soggetti pubblici e privati, organismi nazionali ed internazionali.
Finalità	Programmazione, promozione culturale ed economica, monitoraggio delle attività di spettacolo.
Funzioni della regione	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere e sostenere la valorizzazione del patrimonio della cultura identitaria; agevolare l'organizzazione di percorsi formativi professionali; favorire le pari opportunità e l'imprenditoria giovanile; promuovere la formazione del pubblico e sostenere le attività; diffondere lo spettacolo nelle scuole ed università; incentivare la diffusione della produzione artistica regionale nei circuiti nazionali ed internazionali; attuare iniziative volte a promuovere lo sviluppo del settore.
Compiti della regione	<p>Finanziamento dei progetti coerenti con le finalità della legge;</p> <ul style="list-style-type: none"> valutazione e monitoraggio dei progetti; creazione di un registro regionale degli organismi; censimento delle strutture; costituzione di un archivio storico dello spettacolo, rapporti annuali sullo spettacolo per valutare gli andamenti del settore e l'efficacia dell'intervento regionale; supporto per la presentazione di progetti sui fondi regionali, nazionali e comunitari; calendario delle attività finanziate direttamente; partenariato provinciale/regionale/nazionale/internazionale; incentivazione del gemellaggio/consorzi tra organismi affini, e agevolazione della coproduzione; diffusione di residenze multidisciplinari; istituzione di agenzie di promozione.
Documento di programmazione regionale	<p>Redatto sulla base dei rapporti annuali sullo spettacolo elaborati dall'Osservatorio regionale, con:</p> <ul style="list-style-type: none"> obiettivi da perseguire nel triennio; riparto annuale delle risorse tra i settori; direttive e termini annuali per la presentazione dei progetti, di concessione, erogazione e revoca dei contributi; principi generali di valutazione dei progetti; direttive d'attuazione della legge.
Funzioni delle province	<ul style="list-style-type: none"> Promozione di manifestazioni di spettacolo organizzate da operatori privati non professionisti; sviluppo delle attività musicali popolari; istituzione e funzionamento delle scuole civiche di musica; istituzione di un albo degli organismi.
Funzioni dei comuni	<ul style="list-style-type: none"> Funzioni amministrative previste dalla normativa nazionale per spettacoli viaggianti, di arte varia e circensi; valorizzazione delle tradizioni teatrali e musicali locali; cura delle strutture dello spettacolo di proprietà per favorire l'inserimento nel sistema regionale di offerta.
Comitato regionale per le attività di spettacolo	<p>Strumento tecnico della giunta con funzioni consultive:</p> <ul style="list-style-type: none"> pareri e proposte sul documento di programmazione; criteri di rispondenza qualitativa degli interventi della regione. <p>In carica per 3 anni; la nomina dei componenti e le modalità di funzionamento sono stabilite con deliberazione della giunta.</p>

Tabella 17. Regione Sardegna

Legge regionale 20 settembre 2006, n. 15 "Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna"	
Registro degli organismi di rilevanza regionale	<p>Per soggetti professionali con sede legale ed operativa in Sardegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organismi di rilevanza regionale (teatri stabili, circuiti, grandi festival internazionali e organismi distinti in ambito regionale, nazionale ed internazionale per prestigio, autorevolezza artistica, capacità tecniche, finanziarie ed organizzative); • organismi di rilevanza territoriale (soggetti di produzione e distribuzione territoriale, radicati nel territorio di appartenenza, che abbiano operato da almeno 5 anni mediante i benefici previsti dalla legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1); • compagnie professionali teatrali, musicali e di danza che operano da almeno 5 anni con continuità; • altri organismi comprendenti operatori professionali del settore con sede legale in Sardegna. <p>Il registro è sottoposto a revisione triennale.</p>
Tipologia di contributi	<p>La regione concorre alle spese correnti di soggetti pubblici e privati per il perseguimento degli obiettivi del documento di programmazione.</p> <p>Spese riconoscibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produzione di spettacoli realizzati da soggetti che operano in forma stabile sul territorio regionale; • attività di circuitazione di spettacoli nel territorio; • organizzazione di festival, manifestazioni, spettacoli, circuiti e rassegne nel territorio regionale; • attività di formazione e di aggiornamento professionale; • iniziative per la promozione della ricerca, attività creativa di nuovi autori e dei giovani; • iniziative di formazione del pubblico (infanzia e adolescenza); • iniziative per la mobilità del pubblico; • iniziative per le pari opportunità e l'imprenditoria giovanile; • iniziative di partenariato, gemellaggio e consorzi; • iniziative di promozione della produzione artistica contemporanea al di fuori del territorio regionale; • ogni altra iniziativa volta a promuovere lo sviluppo del settore. <p>I contributi per spese d'investimento sono erogati per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisto, allestimento, restauro, adeguamento, qualificazione di sedi e attrezzature; • interventi di innovazione tecnologica per lo spettacolo; <p>attività di valorizzazione del patrimonio storico e artistico in ambito dello spettacolo. L'entità dei contributi è determinata nel piano di intervento annuale in funzione della disponibilità di bilancio.</p>
Osservatorio regionale dello spettacolo	<p>Monitoraggio, analisi e indagine finalizzati alla crescita culturale, integrazione sociale, sviluppo economico ed espressione dell'identità regionale da conseguirsi attraverso le attività dello spettacolo. Modalità di funzionamento e di costituzione sono stabilite con deliberazione della giunta, sentita la commissione consiliare competente e il comitato regionale per le attività di spettacolo.</p>

PAGINA BIANCA

Appendice per settore

PAGINA BIANCA

Elenco dei finanziamenti alle attività musicali

Tabella 18. Fondazioni lirico sinfoniche

Regione	Provincia	Città	Beneficiario	2006	2007	2008
Campania	Napoli	Napoli	Fond. Teatro S. Carlo di Napoli	15.464.438	16.718.037	25.743.041
Emilia Romagna	Bologna	Bologna	Fond. Teatro Comunale di Bologna	13.515.863	14.300.456	14.425.715
Friuli Venezia Giulia	Trieste	Trieste	Fond. Teatro Lirico G.Verdi di Trieste	13.938.628	14.835.263	15.661.092
Lazio	Roma	Roma	Fond. Acc. Nazionale di Santa Cecilia	11.135.933	11.701.932	13.438.940
			Fond. Teatro dell'Opera di Roma	26.070.665	26.932.600	31.938.058
Liguria	Genova	Genova	Fond. Teatro Carlo Felice di Genova	14.952.816	15.353.915	17.284.232
Lombardia	Milano	Milano	Fond. Teatro alla Scala di Milano	30.901.492	32.025.990	37.296.169
Piemonte	Torino	Torino	Fond. Teatro Regio di Torino	14.841.542	15.691.859	17.022.926
Puglia	Bari	Bari	Fond. Petruzzelli e Teatri di Bari	3.000.000	4.000.000	5.000.000
Sardegna	Cagliari	Cagliari	Fond. Teatro Lirico di Cagliari	9.565.526	10.278.393	16.358.618
Sicilia	Palermo	Palermo	Fond. Teatro Massimo di Palermo	18.236.554	19.263.839	20.326.217
Toscana	Firenze	Firenze	Fond. Teatro Maggio Musicale Fiorentino	18.573.609	19.658.590	21.460.639
Veneto	Venezia	Venezia	Fond. Teatro La Fenice di Venezia	14.419.452	15.573.636	16.670.727
	Verona	Verona	Fond. Arena di Verona	12.665.199	13.428.826	17.069.886
Totale complessivo				217.281.716	229.763.338	269.696.259

Fonte: Direzione generale per lo spettacolo dal vivo

Tabella 19. Teatri di tradizione

Regione	Provincia	Città	Beneficiario	2006	2007	2008
Abruzzo	Chieti	Chieti	Ist.ne Deputazione Teatrale Teatro Marrucino	155.000	165.000	165.000
Calabria	Cosenza	Cosenza	Teatro Comunale A. Rendano	150.000	127.000	
Emilia Romagna	Ferrara	Ferrara	Ist.ne Teatro Comunale	600.000	600.000	600.000
	Modena	Modena	Fond. Teatro Comunale di Modena	825.000	825.000	835.000
	Parma	Parma	Fond. Teatro Regio di Parma	1.375.000	1.375.000	1.375.000
	Piacenza	Piacenza	Comune di Piacenza	490.000	540.000	535.000
	Ravenna	Ravenna	Fond. Ravenna Manifestazioni (Teatro Alighieri)	600.000	610.000	610.000
	Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	Fond. I teatri di Reggio Emilia	1.100.000	900.000	900.000
Liguria	Savona	Savona	Centro Sperimentale Lirico Sinfonico Teatro dell'Opera Giocosa	470.000	470.000	480.000
Lombardia	Bergamo	Bergamo	Civico Teatro G. Donizetti	560.000	560.000	560.000
	Brescia	Brescia	Società Teatro Grande di Brescia	500.000	510.000	510.000
	Como	Como	Ass. As.Li.Co - Como (Società Palchettisti Teatro Sociale)	650.000	650.000	
	Cremona	Cremona	Fond. Teatro A. Ponchielli	600.000	610.000	605.000
	Mantova	Mantova	Condominio Teatro Sociale	390.000	390.000	381.000
	Pavia	Pavia	Comune di Pavia - Ist.ne Teatro G. Frascini	310.000	320.000	320.000
Marche	Ancona	Jesi	Teatro Comunale G.B. Pergolesi	590.000	600.000	605.000
	Macerata	Macerata	Ass. Arena Sferisterio	930.000	940.000	870.000
Piemonte	Novara	Novara	Comune di Novara - Teatro Coccia	275.000	275.000	275.000
Puglia	Lecce	Lecce	Teatro Politeama Greco	470.000	480.000	480.000
Sardegna	Sassari	Sassari	Ente Concerti M.L. De Carolis	635.000	640.000	623.000
Sicilia	Catania	Catania	Fond. Teatro Massimo "Vincenzo Bellini"	1.510.000	1.510.000	1.510.000
	Trapani	Trapani	Ente Luglio Musicale Trapanese	350.000	350.000	340.000

Toscana	Livorno	Livorno	Comitato Estate Livornese	410.000		
			Fond. Teatro della Città di Livorno Carlo Goldoni		430.000	425.000
	Lucca	Lucca	Azienda teatro del Giglio A.T.G.	495.000	500.000	495.000
	Pisa	Pisa	Fond. Teatro di Pisa	690.000	700.000	695.000
Trentino Alto Adige	Bolzano-Bozen	Bolzano - Bozen	Teatro Comunale e Auditorium Provinciale di Bolzano		165.000	180.000
Veneto	Rovigo	Rovigo	Comune di Rovigo - Teatro Sociale	540.000	540.000	1.190.000
	Treviso	Treviso	Teatro Comunale di Treviso	241.000	270.000	270.000
Totale complessivo				15.911.000	16.052.000	15.834.000

Fonte: Direzione generale per lo spettacolo dal vivo

Tabella 20. Lirica Ordinaria

Regione	Prov.	Città	Beneficiario	2006	2007	2008
Abruzzo	Pescara	Pescara	Ente Manifestazioni Pescaresi	50.000	55.000	47.000
	Teramo	Teramo	Fond. Cassa di Risparmio Teramo	45.000	50.000	
Basilicata	Potenza	Genzano di Lucania	Ass. Mus. Orchestra da camera lucana		15.000	15.000
Calabria	Catanzaro	Catanzaro	Fond. Politeama	75.000	80.000	80.000
	Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	Comune di Reggio Calabria	100.000	105.000	
Campania	Napoli	Napoli	Ente provinciale del Turismo di Napoli	40.000	50.000	50.000
	Salerno	Salerno	Comune di Salerno	160.000	160.000	160.000
Emilia Romagna	Parma	Parma	Fond. Arturo Toscanini di Parma	430.000	200.000	200.000
Friuli Venezia Giulia	Udine	Udine	Ass. Soc. Filarmonia Udine	50.000	55.000	55.000
Lazio	Rieti	Rieti	Comune di Rieti	33.000	33.000	20.000
	Roma	Campagnano Romano	Comune di Campagnano Romano			20.000
		Roma	Ass. Produzione Culturale Regionale	23.000	25.000	10.000
		Sant'Oreste	Comune di S. Oreste	55.000	60.000	36.000
	Viterbo	Viterbo	Comune di Viterbo	18.000	20.000	18.000
Marche	Ancona	Ancona	Fond. Teatro delle Muse - Ancona	240.000	240.000	260.000
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Comune di Ascoli Piceno	135.000	140.000	140.000
		Fermo	Comune di Fermo	70.000	75.000	
	Fermo	Fermo	Comune di Fermo			75.000
Piemonte	Alessandria	Alessandria	A.T.A. S.r.l.		25.000	
	Torino	Torino	Aspal S.P.A.	25.000		
Puglia	Bari	Barletta	Soc. Artisti Lirici Torinesi F.Tamagno	50.000	55.000	
	Foggia	Barletta	Comune di Barletta		20.000	
		Foggia	Comune di Foggia	12.000	20.000	20.000
		San Severo	Comune di San Severo		20.000	20.000
Sicilia	Messina	Messina	Ente Aut. Teatro Messina	190.000	190.000	190.000
Toscana	Arezzo	Arezzo	Comune di Arezzo	15.000	15.000	
		Grosseto	Comune di Grosseto	25.000		25.000
			Istituto Mus. Com. P. Giannetti		25.000	
		Massa Marittima	Comune di Massa Marittima	80.000	85.000	85.000
Trentino Alto Adige	Bolzano-Bozen	Bolzano - Bozen	Fond. Nuovo Teatro Comunale di Bolzano	90.000		

Tabella 20. Lirica Ordinaria

Regione	Prov.	Città	Beneficiario	2006	2007	2008
Trentino Alto Adige	Trento	Trento	Centro Servizi Santa Chiara	112.000	150.000	170.000
Umbria	Perugia	Spoletto	Ist. Teatro Lirico Sperimentale A. Belli	470.000	500.000	500.000
		Terni	Narni	Ass. InCanto - Narni	40.000	43.000
	Terni	Orvieto	Comune di Orvieto		20.000	20.000
		Terni	Comune di Terni	40.000	43.000	29.000
Veneto	Padova	Padova	Comune di Padova	40.000	43.000	43.000
	Rovigo	Rovigo	Ass. Orchestra Fil. Veneta G.F. Malipiero	40.000	43.000	39.000
	Vicenza	Bassano Del Grappa	Comune di Bassano del Grappa	215.000	220.000	220.000
Totale complessivo				2.968.000	2.880.000	2.590.000

Fonte: Direzione generale per lo spettacolo dal vivo

Tabella 21. Istituzioni Concertistico Orchestrali

Regione	Prov.	Città	Beneficiario	2006	2007	2008
Abruzzo	AQ	L'Aquila	Istituzione sinfonica Abruzzese	1.390.000	1.420.000	1.420.000
Emilia Romagna	PR	Parma	Fond. Orchestra dell'Emilia-Romagna A. Toscanini	2.600.000	2.200.000	2.200.000
Lazio	RM	Roma	Fond. O. Ziino Orchestra Roma e Lazio	740.000	770.000	750.000
Liguria	IM	Sanremo	Orchestra Sinfonica del Comune di Sanremo	820.000	830.000	830.000
Lombardia	MI	Milano	Fond. I Pomeriggi Musicali	1.480.000	1.520.000	1.520.000
Marche	AN	Ancona	Fond. Orchestra Regionale delle Marche F.O.R.M.	600.000	600.000	620.000
Puglia	BA	Bari	Amministrazione Provinciale di Bari	510.000	510.000	510.000
		Lecce	Ist.ne Concertistico-Orchestrale T. Schipa	490.000	470.000	450.000
	TA	Taranto	Orchestra della Magna Grecia	350.000	350.000	370.000
Sicilia	PA	Palermo	Fond. Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo	550.000	530.000	530.000
Toscana	FI	Firenze	Orchestra Regionale Toscana	1.800.000	1.860.000	1.860.000
Trentino Alto Adige	BZ	Bolzano - Bozen	Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento	1.920.000	1.970.000	1.950.000
Veneto	PD	Padova	Orchestra Musicale di Padova e del Veneto	1.275.000	1.300.000	1.200.000
Totale complessivo				14.525.000	14.330.000	14.210.000

Fonte: Direzione generale per lo spettacolo dal vivo

Tabella 22. Attività concertistica

Regione	Prov.	Città	Beneficiario	2006	2007	2008
Abruzzo	AQ	Avezzano	Ass. Cult. Harmonia Novissima			15.000
		L'Aquila	Ass. I Solisti Aquilani	210.000	210.000	205.000
			Ente Musicale Soc. Aquilana Concerti B. Barattelli	360.000	365.000	360.000
		Rocca Di Mezzo	Ass. Officina Musicale dell'Altipiano delle Rocche		8.000	10.000
		Sulmona	Ass. Camerata Mus. Sulmonese	60.000	62.000	62.000
	CH	Lanciano	Amici della Musica F. Fenaroli di Lanciano	69.000	70.000	70.000
	PE	Pescara	Acc. Mus. Pescara	37.000	37.000	37.000
			Ente Manifestazioni Pescaresi	72.000	73.000	73.000
			Soc. del Teatro e della Musica Luigi Barbara	90.000	92.000	90.000